



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 25 maggio 2020

FIN - Campania

lunedì, 25 maggio 2020

FIN - Campania

25/05/2020	Il Mattino	Pagina 10	3
Riaprono palestre e piscine l' allarme degli scienziati: c' è alto rischio di contagio			
25/05/2020	Il Mattino	Pagina 24	5
Polisportive, scatta il rinvio in extremis «Meglio capire le regole della Regione»			
25/05/2020	Il Roma	Pagina 22	7
Scandone, via libera per gli atleti di interesse nazionale			<i>Gianluca Verna</i>
25/05/2020	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 2	8
De Luca: intervenga lo Stato De Magistris: no, apriamo tutto			
25/05/2020	La Città di Salerno	Pagina 13	10
Palestre e impianti sportivi Arrivano i primi aumenti			
25/05/2020	La Città di Salerno	Pagina 2	12
Piscine e palestre, il via fra i paletti			
25/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 30	13
Dopo quasi tre mesi riaprono finalmente palestre, piscine e circoli sportivi Il rispetto delle regole sarà fattore decisivo			
25/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 8	15
La ripartenza dello sport			
25/05/2020	Il Messaggero	Pagina 29	17
Nuoto In acqua 7 metri quadri per atleta			

Riaprono palestre e piscine l'allarme degli scienziati: c'è alto rischio di contagio

LA GIORNATA ROMA Da oggi riaprono non in tutte le regioni, palestre e piscine e come un flash, ritornano in mente le sane e magari assillanti raccomandazioni dei nostri genitori quando da piccoli ci accompagnavano a fare attività sportiva. Attenzione agli spogliatoi che, a causa dell'umidità, possono essere veicolo di funghi e virus. Usare sempre le ciabatte e mai andare a piedi nudi. Non usare asciugamani altrui o bottigliette d'acqua non tue. Queste erano le raccomandazioni di un tempo primordiale rispetto alla pandemia. Oggi a causa del Coronavirus gli scienziati, in qualche modo, devono condividere che nella terza tornata di aperture, rientrano anche le palestre, piscine e centri sportivi, ma ci attenzionano con grande scrupolo, di applicare le misure del protocollo concordato fra stato e regioni. Quindi in quasi tutte le regioni possano riprendere l'attività fisica. In Lombardia si riparte il 31 maggio, in Basilicata dal 3 giugno. Le piscine comunali di Bologna resteranno chiuse fino a fine maggio. Nei giorni scorsi i ministeri interessati alla terza tappa dell'allentamento delle prescrizioni avrebbero inoltrato, come di prassi, una serie di quesiti al Comitato tecnico scientifico per interrogarli su alcune delle modalità delle riaperture. Si diceva che palestre e piscine, se non vengono osservate alla lettera le misure di contenimento potrebbero trasformarsi in nuovi focolai. E da parte degli scienziati ci sarebbero raccomandazioni ad essere più rigorosi degli impegni concordati. Siccome spogliatoi e docce sono gli spazi maggiormente a rischio perché è molto difficile mantenere le distanze e perché, al di là del Covid-19, nelle piscine è frequente il contagio di funghi e verruche, per un'accortezza massima sarebbe opportuno evitare l'uso di spogliatoi e docce, arrivando nei locali in tuta e dopo gli esercizi, utilizzare salviette umidificate, prima di rientrare nelle proprie abitazioni utilizzando le attrezzature domestiche. Piuttosto della facoltà di rilevare la temperatura all'ingresso di questi centri sportivi, sarebbe meglio farlo sempre in modo da filtrare rigorosamente coloro che dovessero avere più di 37,5°C. PRENOTAZIONI DI ATTREZZI E' prevista la stesura di un programma delle attività il più possibile pianificato in modo da dissuadere eventuali condizioni di aggregazioni e da regolamentare i flussi degli spazi di attesa e nelle varie aree per favorire il rispetto del distanziamento sociale di almeno 1 metro, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale. Il programma potrebbe essere collegato alle prenotazioni di frequenza e di tipologia di esercizi fisici in modo da avere a priori la mappa degli attrezzi necessari e poter prevedere le modalità di pulizia e sanificazione degli attrezzi. In alcuni paesi europei i tapis roulant sono separati da barriere in



Il Mattino

FIN - Campania

modo da evitare le promiscuità tra coloro che in contemporanea utilizzano il tappeto scorrevole. Palestre e piscine nei limiti del possibile prevedere dovrebbe percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita e come nei bar, ristoranti e parrucchieri, anche qui l'elenco delle presenze deve essere mantenuto per un periodo di 14 giorni. Al di là della preferenza ad evitare l'uso di spogliatoi e docce, esse però, vanno comunque organizzate in spazi che possano garantire le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere). Coloro che non intendono arrivare già in tuta, devono custodire gli indumenti e oggetti personali dentro una borsa propria, anche se depositata negli appositi armadietti. Si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali. Partendo dall'entrata, tutti i corridoi devono essere dotati di dispenser con soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. Altresì prevedere i dispenser nelle aree di frequente transito, nell'area solarium o in aree strategiche in modo da favorire da parte dei frequentatori l'igiene delle mani. Rosario Dimito © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Polisportive, scatta il rinvio in extremis «Meglio capire le regole della Regione»

I PREPARATIVI Gianluca Agata Aspettando l'ordinanza di De Luca attesa per la tarda serata, le palestre hanno deciso di attendere anche se avevano già cercato di rispettare il protocollo di sicurezza emesso dalla presidenza del Consiglio, a cominciare dai due metri e mezzo tra attrezzo ed attrezzo. LINEE GUIDA Manubri che dovranno essere sterilizzati e ricoperti da materiali che devono essere sostituiti ad ogni cambio di persone. Le palestre devono informare i clienti sulle norme sanitarie con segnaletica apposita, programmare le attività anche tramite prenotazione, evitare gli assembramenti e conservare l'elenco delle presenze per le due settimane successive. I gestori, come i dipendenti, potranno lavorare solo se avranno la temperatura sotto i 37.5°; dovranno rilevare la temperatura dei clienti all'ingresso e se superiore a 37.5° rimandarli a casa. Gli spogliatoi dovranno garantire un metro di distanza, verranno usate barriere o turni per l'uso delle docce. Verranno anche delimitare le aree per afflusso e per l'attesa agli attrezzi. Protocolli rigidi per l'aerazione, obbligatoria la pulizia con alcol etilico al 75% di prese e griglie di ventilazione. AUTOCERTIFICAZIONE Al primo accesso al club delle palestre del gruppo Virgin, come rende noto il sito, si dovrà autodichiarare il proprio stato di salute relativamente al Covid-19 con un modulo da compilare ed inviare al club. Si consiglia di rimanere all'interno della struttura per un massimo di 90 minuti. L'uso dello spogliatoio e delle docce è consentito nel rispetto del distanziamento sociale, ma si potrà arrivare vestiti da allenamento e/o farsi la doccia a casa. Le palestre aderenti ai gruppi Virgin puntano molto sulle app per prenotare un'attività al giorno. KODOKAN In piazza Carlo III la storica palestra del Kodokan ha dimezzato le sale. Delle dodici a disposizione nelle quali si praticavano innumerevoli sport, dal basket al tennistavolo, ne funzionano cinque nelle quali sono stati riposizionati tutti gli attrezzi a distanza di sicurezza. Anche alla Partenope ai cavalli di bronzo pronti a ripartire al momento con la ginnastica, poi si implementerà in seguito. MILLECULTURE A Soccavo pronti a ripartire anche Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi con la palestra diventata un punto di riferimento per lo sport napoletano. Tutto sanificato, tutto ripulito. Soci e frequentatori avvertiti delle linee guida da adottare per l'utilizzo delle palestre. COLLANA Le palestre del Collana, riaperte da pochi giorni prima del lockdown riapriranno presumibilmente solo tra qualche giorno. Definite le linee guida da parte della Presidenza del Consiglio, è solo questione di riorganizzarsi, avvertire i soci e ripartire. CUS NAPOLI Anche è pronto per alcune attività: atletica leggera, tennis, fitness e pilates. Organizzati



Il Mattino

FIN - Campania

percorsi di sicurezza in ottemperanza alle disposizioni. Per l' atletica attenzione anche al vento che rappresenta una variabile non da poco. Per il tennis, informa Maurizio Pupo, dg del Cus Napoli, seguiti i protocolli della Fit con guanto sulla mano dominante. Per il nuoto via prima agli agonisti e poi ci sarà la possibilità di avere il via libera per i soci per studiare meglio i protocolli della federnuoto. Pilates e fitness con attenzione al distanziamento. Potenziati i punti di distribuzione del gel igienizzante e sanificante. Tutte le attività a porte chiuse. Non partiranno ancora i corsi per i bambini. Ipotizzato uno stage in sicurezza sul tennis rivolto ai più piccoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

FIN - Campania

Scandone, via libera per gli atleti di interesse nazionale

Gianluca Verna

NAPOLI. Lo sport di base è pronto a ripartire in tutta la penisola. Nella giornata di oggi aprono, seppur nel rispetto di rigide regole anti contagio, piscine, palestre, centri sportivi e circoli. A Napoli intanto, si è mosso già da qualche giorno il comitato regionale della Federazione Italiana Nuoto presieduto da Paolo Trapanese: destinatari delle attenzioni della Fin Campania sono gli atleti di interesse nazionale che dopo la lunga sosta forzata devono quanto prima tornare a lavoro per prepararsi al meglio in vista delle competizioni agonistiche. In quest'ottica il comitato regionale nel pomeriggio di sabato ha avuto un lungo incontro con i membri dell'Unità di Crisi della Campania. In circa tre ore di riunione, è stato presentato un protocollo speciale per l'utilizzo della Piscina Felice Scandone di Fuorigrotta. «Grazie anche alla disponibilità della Regione e dell'assessorato allo Sport del Comune di Napoli abbiamo mostrato il progetto per far allenare i nostri atleti di interesse nazionale - spiega il consigliere regionale Fin Giuseppe Esposito (nella foto) -. Contiamo di riaprire la Scandone entro mercoledì in totale sicurezza con controlli della temperatura all'arrivo degli atleti che, come i loro allenatori, dovranno essere muniti di autocertificazione». L'impianto di Viale Giochi del Mediterraneo si prepara dunque ad accogliere i big del nuoto campano. Esposito ci spiega come: «Potranno accedere alla piscina 32 atleti ogni due ore e saranno suddivisi in gruppi di 16 nelle due vasche disponibili, con pause di mezzora tra la fine di un turno e l'inizio di quello successivo. Non sarà consentito l'ingresso in docce e spogliatoi e per evitare assembramenti attiveremo entrambi gli accessi utilizzandoli uno esclusivamente per l'entrata nell'impianto e l'altro per l'uscita. Partiremo nella prima settimana con gli atleti adulti - conclude Esposito - ma presto contiamo di riportare in piscina anche i nostri promettenti sportivi più giovani».



Oggi riaprono piscine e palestre con distanziamento sociale e regole rigide di sicurezza Via libera anche ai B&B

De Luca: intervenga lo Stato De Magistris: no, apriamo tutto

Si riaccende lo scontro tra il governatore e il sindaco che dice: "Sbagliata l'ordinanza regionale che impone la chiusura alle 23, a quell'ora i giovani vanno ancora in giro"

di Dario Del Porto Da oggi si torna in piscina e in palestra, sia pure a distanza e con severe regole anti- contagio, ma l' affollatissimo fine settimana di movida fa saltare la tregua appena siglata fra il sindaco Luigi de Magistris e il governatore Vincenzo De Luca. «Lo Stato ha l' autorità e il dovere di imporre il rispetto delle regole e di garantire le norme di sicurezza », scrive il presidente della Regione su Facebook a metà di una domenica pomeriggio scandita dai video che ritraggono assembramenti sul lungomare, al Vomero e a Chiaia. Stavolta De Luca non evoca " cinghiali" né " lanciefiamme". Anzi, ammette che « mesi di chiusure, di relazioni interrotte hanno pesato su ognuno di noi. C' è voglia di uscire, di respirare». Ciò nonostante, « di fronte alle immagini notturne di violenze e di vandalismo che nulla hanno a che fare con gli incontri giovanili », il governatore auspica che « non riemerge il volto dell' Italia del " fare finta" ». E nell' ultima ordinanza ribadisce: i bar devono chiudere alle 23, anche se possono aprire alle 5 del mattino. Ai microfoni del Tg3 regionale, invece, de Magistris ridimensiona l' accaduto: « Quando ho letto di follia collettiva sul lungomare, mi sono preoccupato. Ho chiamato il comandante della polizia locale che ha sentito il questore e il comandante provinciale dei carabinieri. C' è stato traffico, la gente ricomincia a uscire perché ne ha il diritto. Purtroppo non ci consentono di utilizzare il trasporto pubblico come vorremmo e quindi ci sono più auto», dice. Poi affonda: « Sono sbagliate le ordinanze regionali che fanno chiudere i locali alle 23. A quell' ora le persone non vanno a casa, soprattutto i giovani». Per il sindaco « è molto meglio aprire tutto: anche i luoghi chiusi, a cominciare dal Parco di Capodimonte, e fare un patto, attività economiche, cittadini e istituzioni». De Luca, al contrario, vorrebbe « forme di socializzazione all' insegna non più di una massificazione alienante, ma di una umanizzazione delle relazioni, di un rapporto più attento con l' ambiente, di una riscoperta dei valori di solidarietà. In questi anni - argomenta - abbiamo visto affermarsi troppo spesso modi di incontro tra i giovani segnati da uso di superalcolici, a volte droghe, al punto da perdere la stessa possibilità di comunicare, di parlarsi, di ascoltarsi. C' è da augurarsi che i problemi di questi giorni siano anche l' occasione per riscoprire modi di incontro e di divertimento più semplicemente umani». Il sindaco, per tutta risposta, prepara ordinanze che entreranno in vigore dal primo giugno fino al primo ottobre: «Più suolo pubblico gratuito per tutte le attività economiche, più spazi all'



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

aperto, attività anche all' interno dei parchi per 24 ore. Si rispetta il diritto alla salute, meno assembramenti, riprende l' economia e si salvaguarda il diritto al lavoro. Il contrario di quello che ci vogliono far fare in alcuni casi le Regioni. È finito il lockdown », sottolinea de Magistris. L' ennesimo strappo si consuma mentre Palazzo Santa Lucia dà via libera, da questa mattina, a palestre e piscine escluse quelle con acqua di mare oppure termale. Riaprono anche " Bed and breakfast", " case vacanza" e campeggi. Giovedì sarà la volta dei circoli culturali e ricreativi. I protocolli prevedono regole stringenti, a cominciare dal distanziamento sociale: due metri quadrati durante gli esercizi agli attrezzi, che dovranno essere disinfettati dopo ogni utilizzo, sette metri quadrati in vasca. Niente pubblico in tribuna, né attività di gruppo in piscina. Tra ogni lettino dovrà essere lasciato un metro e mezzo di spazio. Si entrerà con la mascherina per poi toglierla durante l' attività fisica e indossarla nuovamente all' uscita. In palestra si utilizzeranno scarpe ad hoc. Gli spogliatoi dovranno essere sanificati e dovranno garantire almeno un metro di separazione. I gestori assicureranno dispenser con gel e potranno utilizzare termoscanner per misurare la temperatura prima di autorizzare l' ingresso. Si potrà accedere solo su prenotazione e in numero limitato. I dati dei clienti dovranno essere custoditi per due settimane. © RIPRODUZIONE RISERVATA k Comune e Regione Il sindaco Luigi de Magistris e il governatore Vincenzo De Luca.

La Città di Salerno

FIN - Campania

comune » la delibera

Palestre e impianti sportivi Arrivano i primi aumenti

Le tariffe per l'uso delle strutture pubbliche adeguate ai parametri dell'Istat Le concessioni sono condizionate all'evolversi dell'epidemia del Coronavirus

Tariffe ritoccate verso l'alto e concessioni pronte per offrire ad associazioni e organizzazioni gli spazi disponibili all'interno degli impianti sportivi comunali. È un insieme di interventi, quello varato dalla giunta comunale, che riguardano l'adeguamento finanziario ma che offre anche a tante realtà cittadine dei contenitori per esprimere varie forme di aggregazione attraverso lo sport. Si tratta, comunque, di provvedimenti che potranno essere modificati se l'emergenza covid 19 lo richiedesse. Le palestre. Per l'uso delle palestre scolastiche, si stabilisce che "i concessionari contribuiscono, con le modalità e gli importi previsti dalla convenzione, alle spese per le forniture di energia e dei consumi in rete nelle misure, determinate con tariffa oraria, aggiornata annualmente in base all'incremento Istat". Tuttavia, si precisa nella delibera che "le tariffe orarie per l'uso delle palestre necessitano di essere aggiornate con riferimento all'indice statistico Istat in funzione del quale l'incremento percentuale rispetto al mese di agosto dell'anno precedente è pari a + 1,5% di cui si applica lo 0,75%". Quindi, per la fascia I 6 euro (tariffa ridotta) e 6,79 euro (tariffa ordinaria); per la fascia II 5,51 euro con la riduzione e 5,95 euro a prezzo intero; la III va da 4,31 euro a 5,19 euro; l'ultima, la IV da 3,47 euro a 4,44 euro. Non cambia "l'importo del valore della polizza fidejussoria da prestare da parte delle associazioni utilizzatrici, che resta tradizionalmente fissata in un importo pari ad 5mila euro". Poi la postilla che vale per tutte le misure in campo: tutto potrà cambiare, si legge "a causa dell'emergenza epidemiologica ad oggi in atto, della quale non si conoscono ancora gli sviluppi, soprattutto con riferimento alla gestione ed alle modalità di utilizzo dei plessi scolastici e delle relative palestre per la annualità 2020-2021, e per la quale, pertanto, le nuove richieste di assegnazione delle palestre scolastiche dovranno essere accolte con riserva". Sarà il dirigente di settore "ad apportare le eventuali modifiche o integrazioni al Regolamento che dovessero rendersi necessarie per far fronte alla emergenza epidemiologica da covid-19". Le scuole dello sport. L'Amministrazione autorizza per l'annata sportiva 2020/2021 anche lo svolgimento dei corsi delle "Scuole Comunali dello Sport", negli impianti comunali "Arbostella", piscina "Nicodemi", Campi di Tennis Comunali "Di Ninno" e al Campo Scuola di baseball "Calenda". Le attività sportive verranno svolte in impianti comunali gestiti da Associazioni sportive o società in house (Salerno Solidale), affidati in virtù di convenzioni che regolino modalità, termini e condizioni d'uso e d'esercizio; "il gestore dell'impianto risulta anche conduttore della "Scuola Comunale dello Sport", per cui ha diritto di introitare la tariffa a carico degli utenti fruitori del servizio, come determinata dall'



La Città di Salerno

FIN - Campania

Amministrazione Comunale , adeguata all' incremento Istat nel periodo dal 1 settembre 2018 al 31 agosto 2019". Per la scuola di nuoto la quota mensile è di 41,63 euro, quella d' iscrizione di 37,47 euro. La scuola di ginnastica costa 20,16 euro al mese mentre per iscriversi vanno versati 26,87 euro. Alla scuola di tennis la quota mensile è di 33,31 euro, quella per l' iscrizione 41,63 euro; mentre per quella di baseball l' accesso è gratuito. I posti da assegnare nell' ambito delle Scuole dello Sport sono 1052. I corsi saranno tenuti nei giorni feriali di mattina per gli adulti e di pomeriggio per i bambini ed avranno inizio - presumibilmente - tra settembre e ottobre 2020 con termine previsto tra maggio e giugno 2021. Le domande. Le richieste per la concessione dell' utilizzo degli impianti sportivi comunali dovranno essere inoltrate esclusivamente al settore strutture comunali del Comune (ufficio Protocollo) a partire dal 2 luglio mentre il termine ultimo per la consegna delle richieste è il 4 agosto. Le strutture sportive dovranno rimanere aperte dalle 15 alle 21 e, in caso di più richieste l' orario potrà essere anticipato alle 14 e prolungarsi fino alle 22.30. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

Piscine e palestre, il via fra i paletti

Nelle vasche 7 metri quadri per ogni utente. Attrezzi da pulire nelle sale fitness

SALERNO Dopo mesi d'allenamenti a casa, spesso con strumenti di fortuna e guidati da personal trainer a distanza, attivi in particolare sui social, gli amanti dell'attività fisica torneranno nel loro "habitat naturale": da oggi, come indicato nell'ordinanza 51 della Regione Campania, palestre e piscine che hanno seguito il protocollo ufficializzato nella serata di ieri potranno riaprire i loro battenti, pronti ad accogliere amanti del fitness e non solo. Un altro passo verso il ritorno alla normalità con il restart delle attività di strutture che sono entrate sempre più nella quotidianità di centinaia di persone. Sette metri in piscina. Si tornerà a nuotare e, probabilmente, lo si farà pure con più spazio. Palazzo Santa Lucia, infatti, ha calcolato che per ogni utente di una piscina sarà necessaria una superficie di 7 metri quadrati: niente corsie, affollate, dunque, ma vasche che potranno contenere un numero limitato di persone. La stessa misura riguarderà anche l'area a terra - solitamente il solarium delle piscine che offrono servizi di balneazione - dove poter riposarsi o godere i raggi del sole dopo qualche bracciata. Oltre al rispetto delle "solite" misure su igiene e distanziamento

sociale - non ci sarà, per esempio, possibilità di accedere alle tribune delle strutture che le prevedono e tutti gli oggetti personali dovranno essere riposti in una borsa, provando ad evitare utilizzi "promiscui" di armadietti - sarà fatta grande attenzione al comportamento dei bagnanti: prima di tuffarsi in acqua, è necessario «provvedere ad un accurata doccia saponata». Palestre, si riparte. Gran parte delle misure previste per le piscine sono state disposte anche per l'utilizzo degli spazi delle palestre. Le aree dedicate al fitness dovranno essere attentamente regolamentate: attrezzi e macchine, infatti, dovranno prevedere distanze di almeno un metro per le persone che non svolgono attività fisica, spazio che aumenta a due metri durante l'esercizio. I responsabili delle strutture, poi, dovranno assicurare la disinfezione degli attrezzi dopo l'utilizzo da parte di ogni singolo soggetto. Nelle sale pesi e nelle altre aree caratteristiche delle palestre, dunque, dovrà esserci pulizia massima per non creare pericoli. (ale.mos.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dopo quasi tre mesi riaprono finalmente palestre, piscine e circoli sportivi Il rispetto delle regole sarà fattore decisivo

di Pasquale Di Santillo ROMA Adesso è proprio vero: la prigionia, almeno quella del proprio benessere, dopo quella della cura del proprio corpo, a cominciare dai capelli (parrucchieri, barbieri, estetiste), è finita. La riappropriazione progressiva della libertà personale, dopo quasi due mesi di lockdown "virale", che in questi giorni abbiamo assaporato, vive un'altra tappa fondamentale. Da oggi si può tornare in palestra in tutta Italia (tranne Lombardia e Basilicata, che slittano rispettivamente al 31 maggio e al 3 giugno). E guardate che non parliamo di un universo limitato. I dati Anif (l'Associazione Nazionale Impianti Fitness e Sport) sono espliciti: 100.000 centri sportivi, tra palestre, piscine e campi da tennis, e 20 milioni di iscritti in tutta Italia. Una consistente fetta di Paese, quasi un terzo, che fa regolarmente attività, sport, movimento in strutture di vario tipo. E se i famosi runner si sono visti togliere da un paio di settimane dalle loro scie la "taglia" statale e gli integralisti dell' #iorestoacasa - come gli appassionati delle due ruote a pedale, in moltiplicazione rapida grazie al "bonus bici" - l'attesa per chi prima del 9 marzo considerava la palestra una sua seconda casa, è equivalente a quella di una finale olimpica dei 200 metri. **COMPORTAMENTI.** L'abbiamo vissuto in prima persona. Perché a Roma (e nel Lazio) un'ordinanza del presidente della Regione, Zingaretti aveva anticipato di una settimana l'apertura dei circoli romani e laziali, ma solo per attività esterna, tennis compreso, e per i soli singoli. Tutto proporzionato alla curva del contagio che nel Lazio e nella Capitale già da tempo non preoccupa. Ecco, vedere persone di tutte le età in fila davanti ai cancelli chiusi, pronti a entrare al circolo come sui blocchi di partenza, ascoltare persone adulte alle lacrime per l'emozione di riprendere la quotidianità, le abitudini di sempre, dà il senso della dimensione di un fenomeno troppo spesso sottovalutato. Nonostante tutti gli illustri scienziati, alcuni dei quali presenti anche nel Comitato Scientifico che ha "ordinato" al Governo la "prigionia", siano concordi nel valutare intorno ai 2,3 miliardi all'anno il risparmio massimo del Sistema Sanitario Nazionale in caso di progressivo aumento dell'attività fisica. E l'esperimento del Lazio pare abbia funzionato molto bene. «La cosa che mi ha davvero confortato - spiega Walter Casenghi, uno dei soci fondatori del Forum Sport Center - è aver visto, toccato con mano il comportamento delle persone che in questi giorni si sono avvicinate al circolo. Chi più titubante e timoroso, chi più spavaldo. Tutti, comunque, perfettamente in linea e rispettosi con le disposizioni governative previste dal protocollo MEDICI. Già, le regole. Rispetto a quelle anticipate due settimane fa (delle piscine scriviamo a parte),



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

vengono confermati gli ingressi scaglionati, il termoscanner all' entrata per la misurazione della temperatura, la sanificazione degli attrezzi prima e dopo l' utilizzo (senza la possibilità di alternarsi all' attrezzo stesso) oltre che della sala dove si svolge l' attività, dispenser igienizzanti ovunque, nonché l' utilizzo dei La Lombardia riaprirà domenica la Basilicata soltanto il 3 giugno A Roma, il Forum off re le strutture al personale medico dello Spallanzani dispositivi di sicurezza da parte di soci e di tutto il personale, istruttori compresi, e il distanziamento di almeno due metri durante l' attività, lezioni su prenotazione e con 5-7 metri quadrati per ogni persona. Le novità riguardano l' abbigliamento, si può venire anche vestiti in modo normale, l' importante è avere scarpe dedicate solo all' attività sportiva. E l' utilizzo degli spogliatoi: consentito sedendosi su panche alterne, all' ormai abituale distanza minima di un metro, e su un telo mare personale, mentre è vietato utilizzare l' appendiabiti. Anche l' impiego delle docce è alternato a meno che non ci sia un divisorio in plexiglass o altri materiali». «Non è un percorso facile per nessuno ovviamente - conclude Casenghi -. Per noi e per i soci, ma è obbligato e doveroso cercare di tornare alla normalità nella maniera più sicura possibile. Una normalità alla quale vogliamo contribuire mettendo a disposizione il nostro circolo (che già dispone di un presidio medico stabile e della collaborazione con la Croce Rossa) e tutte le sue strutture ai medici dell' Ospedale Spallanzani, che in questi mesi si sono prodigati per la salute dei malati e per cercare di attenuare le sofferenze di una tragedia senza precedenti. Ci farebbe piacere se venissero a passare l' estate da noi». E se lo facessero tutti i circoli d' Italia, con i rispettivi ospedali, non sarebbe male.

L'analisi del presidente della Corte sportiva d'Appello Figg

La ripartenza dello sport

Lo sport, nel suo complesso, genera l'1,6% del prodotto interno lordo italiano. Stando ai dati, riportati nel dicembre 2019 dal "Sole 24 Ore", circa il 70% di esso è prodotto dal calcio che fattura 4,7 miliardi di euro l'anno, consentendo al fisco un ricavo di 1,2 miliardi ogni anno. Tuttavia, il suo valore più rilevante è costituito dall'aspetto educativo, maieutico, di terapia e di prevenzione sul piano della salute che esso offre al Paese. Lo sport costituisce anche un fenomeno sociale e culturale del quale, necessariamente, l'esecutivo deve occuparsi, pur dovendone garantire l'autonomia, sia organizzativa, che sanzionatoria. Con l'avvento del terzo millennio questa visione sembra essere stata colta dal nostro legislatore, il quale, per lungo tempo, ha voluto ignorare il fenomeno, che non ha trovato alcuno spazio nel testo originario della nostra Costituzione. Alla luce di queste premesse, è necessario che al momento del rilancio del Paese, dopo il "tempo sospeso" della pandemia da Covid-19, venga dedicata al tema sport particolare attenzione, avendo riguardo ai molteplici aspetti di un settore complesso e variegato, nel quale il volontariato e la dedizione gratuita, di molti, costituiscono il carburante. Per il futuro, se, da una parte, sarà necessario regolare, senza infrangimenti ed ipocrisie, il rapporto di lavoro degli sportivi professionisti, individuandone la effettiva ed esatta natura; dall'altra, è indispensabile considerare la moltitudine dei dilettanti, che vanno dai praticanti (per ragione di prevenzione della propria salute) agli atleti olimpici. Tutto ciò dovrà essere considerato prestando attenzione alle dinamiche lavoro/studio ed attività agonistica, utilizzando, al riguardo, le deleghe contenute nella legge 86 del 2019, che potranno, se necessario, essere ulteriormente ampliate, in considerazione di quanto sarà fondamentale definire gli ambiti operativi del Coni e di Sport e Salute provocato dalla pandemia. In vista della ripresa, post virus, l'Esecutivo si è occupato dello sport, ma lo ha fatto nel modo poco lineare e confuso che, da tempo, caratterizza la produzione delle norme nel nostro Paese. Pertanto, sul tema, è necessario fare ordine al fine di tentare una lettura unitaria delle regole, sparse nelle varie fonti e spesso non coordinate tra loro. Invero, dopo le norme sulla sospensione dell'attività sportiva, dettate a partire dal 23 febbraio scorso (D.L. n. 6/2020, convertito nella legge n. 13/2020), che avevano, successivamente, coinvolto le palestre, i centri sportivi, le piscine, i centri natatori e disposto la sospensione degli eventi sportivi di



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

ogni ordine e disciplina (D.P.C.M. dell' otto e del nove marzo 2020) l' Esecutivo, con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, si è preoccupato di individuare alcune misure «al fine di sostenere le difficoltà derivanti dalla sospensione delle attività sportive». Si è trattato, quasi esclusivamente, di sospensioni del pagamento di tributi e balzelli vari, fino al 31 maggio, chiedendone, però, il pagamento (in un' unica soluzione o a rate) alla data del 30 giugno 2020 (art. 95 del D.L. 18/2020). Il Governo, ha, poi, previsto, con il D.L. n. 23, dell' 8 aprile 2020, che il fondo per la impiantistica sportiva possa fornire la sua garanzia, fino al 31 dicembre 2020, sui finanziamenti erogati dall' Istituto di credito sportivo, per sopperire alle carenze di liquidità di federazioni sportive, discipline associate, di enti di promozione sportiva, delle associazioni e della società sportive dilettantistiche, iscritte al registro del Coni, dotando tale fondo di 30 milioni di euro. Ben poca cosa, anche in considerazione che i promessi prestiti da 25.000 euro, garantiti dallo Stato, si sono rivelati macchinosi da richiedere ed incerti da ottenere. Sono stati, inoltre, previsti contributi per gli impianti sportivi (già presenti nelle leggi di bilancio per il 2019 ed il 2020), per le manifestazioni sportive diffuse (Olimpiadi, Europei di calcio) e per quelle future (Olimpiadi Milano -Cortina del 2026, Ryder Cup del 2022). Infine, è stato esteso l' uso della cassa integrazione guadagni al settore sportivo (attraverso il FIS), il quale in precedenza non ne aveva potuto beneficiare. Al fine di alleviare i costi del personale del settore sportivo. Sono stati, inoltre, previsti fondi per una sorta di "reddito di cittadinanza sportiva", ma certamente non in modo chiaro, a causa della difficoltà di individuazione dei destinatari e della esiguità.

Nuoto In acqua 7 metri quadri per atleta

Le piscine saranno trattate, e controllate ogni due ore, con una concentrazione di cloro in vasca tra 1,0 e 1,5 mg/l. Per i nuotatori la distanza in vasca è di almeno sette metri quadri a persona, così come in solarium e aree verdi adiacenti alle vasche. L' utilizzo estivo presenta minori criticità, si legge nelle linee guida stilate da Federnuoto che ha previsto la possibilità di cambiarsi all' aperto e il controllo degli accessi. In particolare, gli arredi estivi come ombrelloni e lettini devono essere posizionati in postazioni fisse in maniera tale da garantire il distanziamento di almeno 1,5 metri tra persone non conviventi. Vanno disinfettati ogni volta che lo usa un nuovo utente e a fine giornata. Gli indumenti devono essere riposti nelle borse personali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

